



Coordinamento Settore
Università - Ricerca
ENEA

15 Marzo 2010

UNNEEDED CAUCUS

Siamo venuti a conoscenza attraverso le bacheche sindacali, che uno strano terzetto formato da flc cgil, usi rdb ed anpri ha convocato un'assemblea del personale "intercentri" per discutere circa l'integrativo 2006-09 e le tabelle di equiparazione ENEA-EPR.

Riteniamo che gli argomenti trattati avrebbero meritato una discussione, il più collegiale possibile, per cui **abbiamo trovato bizzarro che nessuno abbia chiesto al primo ed al secondo sindacato dell'ENEA (per numero di iscritti) ovvero a UIL e CISL se intendevano aderire all'iniziativa.**

Giova ricordare che senza queste due organizzazioni nessun accordo è possibile in ENEA, in quanto nessuna "formazione alternativa" raggiungerebbe la maggioranza della rappresentatività.

Probabilmente, però, **chi ha convocato la riunione ha più a cuore rinfrescare un'alleanza con il sindacato autonomo, nata in occasione del fallimentare presidio sotto il Ministero dello Sviluppo Economico, che trovare credibili soluzioni alla piena applicazione in ENEA del contratto degli EPR.**

Con questo atteggiamento settario che alimenta la divisione tra il personale e fornisce all'ENEA l'alibi di rinviare tutto, non crediamo sarà possibile costruire molto, comunque per evitare che altri, come spesso accaduto, approfittino della nostra assenza per riportare in maniera errata le nostre posizioni sugli argomenti, preferiamo ricordare che:

- **La UIL P.A. Università e Ricerca è favorevole all'apertura di un tavolo sulle tabelle d'equiparazione purché le risorse dedicate siano aggiuntive a quelle già determinate del fondo 2008 e 2009.**
- **La piena applicazione di quanto già sottoscritto con l'ENEA in materia di "riequilibrio economico" deve essere propedeutica a qualsiasi ulteriore accordo sulle suddette tabelle.**
- **La trattativa dovrà riguardare necessariamente anche la costituzione del fondo per il salario accessorio, elemento indispensabile in particolare per i livelli dal 4° all'8°.**
- **Irrinunciabile in sede di integrativo la riduzione dell'orario di lavoro a 36 ore.**
- **Necessità di introduzione di norme transitorie e di primo inquadramento**

Auspiciamo la più ampia convergenza sui punti sopra riportati, comunque, nell'interesse dei lavoratori dell'ENEA, faremo tesoro, nelle sedi opportune, di eventuali "proposte intelligenti" che dovessero scaturire dall'assemblea convocata dal terzetto di sindacati minoritari dell'ENEA.

UIL P.A. Università Ricerca Afam
Marcello Iacovelli